IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Guglielmo e gli sfoghi di Bismarck. BERLINO 22. (N.) Secondo la *Saale Zeitung*, le dichiarazioni fatte da Bismarck ai corrispondenti del *Matin* e del *Nowoje Wremja* avrebbero prodotto nell'imperatore una impressione penosa ed eguale impressione avrebbe prodotto il fatto che il principe abbia concesso a certi elementi stranieri e nemici della Germania di spingersi fino a lui.

Le sommosse al Brasile. LONDRA 22 (N) Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Nella rivolta scoppiata a Porto Alegre in seguito alla carica fatta dalle truppe caddero morte 26 persone e 41 rimasero ferite. Nei due stati settentrionali del Brasile sarebbero scoppiate nuove rivolte.

Re Umberto a Milano. MILANO 22. (N) Il re giunse alle 3.30 all'ippodromo di S. Siro, accompagnato dal conte di Torino e dalla sua Casa militare. Fu ricevuto dal sindaco, dal prefetto, dalla Direzione della Società Lombarda delle corse, mentre dalle tribune scoppiavano applausi entusiastici. La corsa *Lombardia* con il premio di L. 15000 fu vinta da *Lowlard*, della scuderia milanese. Terminate le corse, il re, ossequiato dalle autorità e dalla Direzione delle corse od acclamato dal publico, ripartì alle 6.30, accompagnato dal conte di Torino, e proseguì per Monza.

La regina d'Italia in viaggio. ROMA 22. (N.) La regina Margherita, accompagnata da Bonghi ed ossequiata alla stazione dai ministri e dalle autorità, è partita per Anagni, dove è giunta alle 12.30. L'accoglienza che ella ebbe quivi fu entusiastica; folla immensa, plaudente; vi erano le società cittadine e quelle delle città vicine con musica e bandiere.

ANAGNI 22. (N) La regina fu acclamata al suo arrivo. La sua carrozza fu ricoperta di fiori. La sovrana si recò subito allo istituto delle orfane che porta il suo nome. Maestri e Bonghi e le patronesse presentarono alla regina gl'insegnanti e i benemeriti dell'istituto. La regina lo visitò e ne lodò l'ordinamento. Nel partire espresse la sua alta sodisfazione per l'accoglienza avuta. Stasera la città è splendidamente illuminata. Si fece una dimostrazione imponente. La popolazione con due concerti si recò al Collegio acclamando vivamente la regina.

La stampa in Francia. PARIGI 22 (B) La Camera respinse con voti 347 contro 189 il disegno di legge sulla stampa già approvato dal Senato.

Carnot in viaggio. MONTELIMARE 22 (B) E' arrivato Carnot, calorosamente accolto. Rispondendo all'allocuzione del *maire*, Carnot disse che la sua missione è di difendere la republica forte, tollerante ed onesta desiderata dalla popolazione.

PARIGI 22 (N) Si nota con aggradimento speciale che ieri alla partenza di Carnot si trovò alla stazione ad ossequiarlo l'ambasciatore russo Mohrenheim.

Il viaggio del principe di Napoli. SEBASTOPOLI 22. (N) Il principe di Napoli visitò i campi di battaglia, il cimitero militare italiano e quelli delle altre nazioni. Giunse stamane in Odessa ricevuto ufficialmente dalle autorità e proseguirà domani per Kiew. Eranvi pure a riceverlo i comandanti generali dell'imperatore, Puskui, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore e Pauschkon.

Caprivi e i passaporti. BERLINO 22. (N) Il de Caprivi ebbe a dichiarare che personalmente non simpatizza punto per l'obligo del passaporto in Alsazia-Lorena.

I fatti di Conselice. ROMA 22 (N) La commissione d'inchiesta per i fatti di Conselice fu composta dal consigliere di cassazione Canonico, dal consigliere di appello Nazzari e dall'ispettore centrale del ministero dell'interno Bertarelli. Il deputato Caldesi è già partito per Conselice per farvi un'inchiesta per conto suo e ne comunicherà i risultati al governo. La *Tribuna* crede che Fortis, prima di appigliarsi a qualsiasi deliberazione, attenda il risultato dell'inchiesta sui fatti di Conselice.

LUGO 22 (N) Stanotte giunsero con treno speciale sei gravemente feriti nei fatti di Conselice. Furono ricoverati allo spedale. Il 9.o fanteria è stato distribuito fra Lugo, Conselice, Massalombarda e Lavezzola; due squadroni di cavalleria stanno a Lugo e Conselice e mandano pattuglie nelle campagne circostanti. Gli animi sono eccitatissimi. Il comitato republicano rivoluzionario ha publicato un violento manifesto. Oggi a Conselice saranno tumulate le vittime.

La salma d'un poeta. LEOPOLI 22. (B) La Giunta provinciale deliberò la traslazione a spese della provincia della salma del poeta Mickiewicz da Montmorency e la tumulazione nelle tombe reali di Cracovia.

Per Kossuth. BUDAPEST 22. (B) La Tavola dei deputati continuò la discussione della riforma alla legge d'incolato. Parlarono contro la proposta, fra gli applausi della maggioranza, Stefano Tisza e il conte Alberto Apponyi.

Per un consulto medico. CATTARO 22. (B) È qui arrivata al meriggio la principessa del Montenegro la quale recasi a Vienna a consultare i medici.

Ferrovie dello Stato. BUDAPEST 22 (B) Il congresso generale ordinario della Società delle Ferrovie dello Stato approvò la gestione e la ripartizione dell'utile netto conforme alle proposte del Consiglio d'amministrazione. A Consiglieri furono eletti anche de Pretis e Scudier.

L'arresto di Eyraud. NUOVA YORK 22. (N) Un dispaccio da Avana annunzia che fu arrestato colà Eyraud, l'assassino dell'usciere Gouffè. L'Eyraud, mentre veniva tradotto in prigione, fece un tentativo di suicidio.

Disordini operai. GRAZ 22. (B) Ripetuti assembramenti degli operai della cartiera di Gratwein furono disciolti dalla gendarmeria e dalle truppe a baionetta spianata. Nessun ferito.

Una donna insultata. VIENNA 22. (B) La *Polit Corr.* annunzia da Costantinopoli senza però assumerne la responsabilità: Ier l'altro a Bujukdere fu vergognosamente molestata da 4 soldati ubriachi la figlia del primo dragomano russo Iwanow, la quale è governante. I soldati furono arrestati.

Bulgaria e Serbia. SOFIA 22 (B) Il nuovo agente bulgaro Dimitrow è partito per il suo posto di Belgrado.

In Boemia. PRAGA 22 (B *Riassunto*). La Commissione dietale al compromesso continuò la discussione delle capitolazioni del compromesso tedesco-boemo.

Il bestiame estero in Isvizzera. BERNA 22. (B) In seguito ad un caso speciale il dipartimento agricolo vietò l'introduzione di manzi, manzetti e porci inferiori ai 25 chilogrammi, così pure di capre dall'Austria-Ungheria. Altro bestiame può essere introdotto se assolutamente superiore ad ogni sospetto.

RECENTISSIME.

In Armenia. PIETROBURGO 21. Lettere private dalla frontiera armena contengono particolari circa le ultime scorrerie fatte dei kurdi nell'Armenia turca. Da esse risulta che durante la settimana santa i kurdi bruciarono la chiesa cristiana nella città di Torpahkala, dopo aver prima portato via dall'altare i vasi sacri. I kurdi hanno pure massacrato diversi contadini inermi, compresi gli anziani del villaggio di frontiera di Mussun. Si afferma inoltre che una deputazione armena, che si recava in Persia per chiedere il permesso di emigrare colà, fu arrestata alla frontiera dalle autorità turche e portata a Bajazèd.

L'Italia in Germania. BERLINO 21. La *Koelnische Zeitung* si compiace che i tiratori italiani recandosi alle feste del tiro a segno a Berlino, riparino all'assenza dei tiratori tedeschi a Roma. Assicura che agli italiani sarà fatta una accoglienza cordialissima.

Una dimostrazione a Maria Pia. MADRID 21. Annunciano da Lisbona, che la regina Maria Pia, completamente ristabilita in salute, ritornò dal castello di Belem. Le vie erano pavesate. La popolazione acclamò con grande entusiasmo la regina.

Monache spodestate. VARSAVIA 21. Le monache cattoliche di Durno sono state spodestate dal Governo russo del loro convento che è stato convertito in un magazzino militare.

Per il maggiore Panitza. SALONICCO 21. Si è iniziato un movimento fra la popolazione bulgara di questa provincia per mandare una deputazione a Sofia allo scopo di ottenere il perdono del maggiore Panitza.

Per i braccianti di Romagna. LUGO 21. Il sindaco ed il sottoprefetto stanno accordandosi tra loro per dar mano ai lavori di escavazione del canale alla destra del Reno, nel fine di procacciar lavoro ai braccianti disoccupati. Questi, in numero di circa duecento, hanno fatto dimostrazioni, per domandare lavoro, senza, tuttavia, commettere disordini.

Rivolta a bordo. NIZZA 21. L'equipaggio del bastimento turco *Buonasorte* si rivoltò, minacciando di morte il capitano. Il vice-console turco, seguito da agenti, fece arrestare otto dei marinai.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.24 tram. ore 7.31. — Oggi: S. Desiderio. — Domani: San Servolo — Term. C. ore 7 ant. 19.3 2 pom. 26.0 — Alt. bar. 758.7, — Alta marea 0.48 pom. 10.41 pom. — Bassa marea: 0.6 ant., 5.0 pom.

Il Consiglio della città terrà domani sera alla solita ora la sua XVI seduta publica col seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XV seduta publica.
2. Proposta del comitato alla publica istruzione di convertire il quartiere del direttore della civica scuola popolare generale e cittadina in via Giotto in due sale d'istruzione per classi parallele.
3. detto detto di formare del quartiere del reggente la scuola di Servola una sala d'istruzione e di aprirvi la IV classe della sezione italiana.
4. detto detto di computare per la pensione l'assegno di funzione dei reggenti le scuole di campagna.
5. Relazione delegatizia riguardo allo ampliamento del cavalcavia ferroviario sotto Gretta.
6. Proposta delegatizia per convertire in giardino il piazzale di Barcola.
7. Istanza della Società degli Amici dell'infanzia per un sussidio a favore dell'Ospizio marino per la stagione balneare del corrente anno.
8. Proposta delegatizia di sistemare un nuovo posto di ufficiale alla civica Tesoreria.

Esposizione di rose. Ieri mattina venne ufficialmente aperta al publico l'esposizione di rose nella campagna Bantel, a favore della „Previdenza". Il tempo che in tutti i giorni scorsi s'era mantenuto bello, congiurò invece ieri contro i bei fiori, ed i visitatori naturalmente non furono tanti quanti sarebbero stati se la giornata fosse stata meno incerta. Già alla mattina incominciò il concorso; la prima visitatrice che portò l'obolo ai poverelli fu la signora baronessa de Lutteroth.

Il numero dei visitatori fu ieri di qualche centinaio; in seguito, se il tempo, come giova sperare, sarà più favorevole, c'è da aspettarsi una grande affluenza con un bellissimo risultato in tutti i sensi. I direttori della „Previdenza" facevano gli onori, unitamente al sig. Bandel che offriva delle bellissime rose a tutte le signore. La pioggia caduta ieri favorì non poco la fioritura, che in questi giorni sarà in tutto il suo splendore.

Festini da ballo al Cacciatore. Ci perviene una lettera di alcuni signori soci della Società Filarmonico-Dramatica, nella quale viene espresso il desiderio di vedere continuata almeno in parte durante l'estate quella briosa ed attraente attività sociale che nell'inverno decorso lasciò tanti grati ricordi. Si tratterebbe di organizzare da parte della Direzione del distinto sodalizio, alcuni festini di ballo estivi che potrebbero aver luogo, ad esempio, in vetta al Cacciatore.

Da parte nostra giriamo il desiderio alla Direzione della Filarmonica, lasciando ad essa il decidere se essa posso o meno venire esaudito.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i suoi consoci ad una gita al monte Maggiore di Cividale, che avrà luogo nei giorni 25 e 26 corrente. L'itinerario è ostensibile nella cancelleria della Società.

Sottoscrizione del Prestito Comunale 5% in oro della città di Bucarest. Da quanto apprendiamo all'ultima ora la sottoscrizione a questo prestito, la quale si è chiusa ieri presso questa Filiale della Banca Union, ebbe un esito da superare ogni aspettativa, essendo state sottoscritte somme molto rilevanti.

I treni festivi per Erpelle. Abbiamo registrato ieri il desiderio di parecchi gitanti di interessare la Ferrovia dello Stato ad accordare i prezzi di passaggio ridotti anche per il treno che parte da Sant'Andrea alle 7 ant. Il sig. Direttore del movimento ci risponde con cortese sollecitudine che a tale desiderio venne già aderito colla Notificazione N. 1614 del corrente mese, inquantochè la vendita di tali viglietti di passaggio per Erpelle e Divaccia può aver luogo per *tutti i treni di persone in orario* e quindi anche per il treno delle 7 ant.

Quello che domandano i lavoranti parrucchieri. Si è costituito un comitato di lavoranti parrucchieri, i quali c'inviarono una lettera cortese, corredata di ben diciotto firme, lettera che non possiamo riprodurre per esteso, ma che riassumeremo nei punti principali.

I lavoranti parrucchieri trovano che mentre si studia di migliorare le condizioni di operai, artieri ecc., nulla si è fatto per la loro classe, per la ragione che i rispettivi padroni non credettero di prendere in considerazione le loro domande. L'orario dei lavoranti parrucchieri comprende un lavoro di quasi 13 ore, cioè dalle 7 del mattino alle 9 della sera, meno un'ora e mezzo per il pranzo. Perciò il comitato costituitosi avanza le seguenti proposte:

1. Dal 1° maggio a tutto ottobre l'orario dovrebbe essere il seguente: dalle 7 del mattino alle 8 della sera; dal 1° novembre a tutto aprile dalle 8 ant. alle 8 di sera; meno la solita ora e mezzo per il pranzo. Di carnevale i lavoranti si adatterebbero a mantenere l'orario attualmente in vigore - e ciò per non danneggiare i padroni - escluse però le domeniche e le feste intermedie.

2. Essi chiedono inoltre di sostituire la mezza giornata di libertà per settimana e per turno fra i lavoranti, con la chiusura dei negozi nei giorni festivi a partire dalle ore 2 del pomeriggio e chiusura di tutto il giorno nella seconda festa di Natale e di Pasqua.

3. Vorrebbero cessasse l'uso invalso da certi padroni di trattenersi una parte delle mance di Capo d'anno, regalo che i signori avventori destinano a chi li ha serviti tutto l'anno e non ai proprietari dei negozi.

Queste in brevi termini le domande che avanzano i lavoranti parrucchieri.

Ci sarebbe forse da osservare alcunchè sulla chiusura dei negozi nei pomeriggi dei dì festivi nonchè su quella di tutto il giorno nella seconda festa di Pasqua e di Natale, perchè non bisogna far a meno di tener conto che il servizio di barbiere e parrucchiere in una città grande, dove ci è vita sociale e movimento di forastieri, non è di quelli che possano venire interrotti bruscamente per tante ore. Noi riteniamo che il comitato promotore e i rispettivi padroni troveranno modo di accordarsi reciprocamente senza che il servizio publico abbia a soffrire inceppamenti.

P. S. - Dopo scritto quanto precede, ci giunge una lettera del sig. Giovanni Masutti, barbiere, il quale, venuto a conoscenza della costituzione del Comitato di lavoranti barbieri, ci dà qualche delucidazione in proposito.

Egli dice che a Trieste in generale tutti i padroni barbieri danno al lunedì mezza giornata di riposo ai loro lavoranti, e nei negozi dove ve ne sono due, il riposo viene pure accordato per turno alla domenica. Il sig. Masutti osserva che col riposo domenicale cadrebbe per logica conseguenza il riposo del lunedì. Si estende nel descrivere le categorie in cui sono divisi i negozi di barbieri e conclude con l'osservare ai componenti il Comitato che con la progettata chiusura domenicale nulla guadagnerebbero, per cui ritiene essere miglior cosa il lasciare in attività il presente orario.

Anche i pasticceri. Anche gli agenti delle pasticcerie hanno fatto domanda ai principali per ottenere una modificazione di orario, ed alcuni proprietari, raccoltisi in comitato, hanno emanato una circolare, secondo la quale essi, di comune accordo, convengono che incominciando dalla prima domenica di maggio fino a tutto il mese di settembre (escluse però le feste intermedie) le pasticcerie, le pistorie e le liquorerie vengano chiuse tutte le domeniche alle due pom. Per questo anno la convenzione andrebbe in vigore con la prossima domenica, 25 corrente, qualora tale disposizione venisse accettata anche dai proprietari di commestibili. I firmatari della circolare si obligano poi di mantenere l'orario suindicato per due domeniche consecutive anche se l'accordo fra i negozianti di commestibili, non avesse a verificarsi che parzialmente, e si impegnano di adoperarsi presso quei proprietari di negozi di commestibili, pasticceri e liquoristi, che non avessero voluto aderire alla convenzione, affine di ottenere un completo accordo. Per il caso che in questo frattempo non si avesse ad ottenere l'unanime consenso, i firmatari della circolare dichiarano che non si riterranno obligati a nessuna condizione, e già con la domenica dell'otto di giugno a. c. ognuno si regolerà, per quanto riguarda l'orario d'esercizio, secondo il proprio interesse. La circolare aggiunge ancora che il comportamento degli agenti addimostrerà se l'esperienza di questo anno sarà per consigliarne l'adozione anche negli anni avvenire.

Esami di stato. Il Magistrato civico avverte che i candidati abitanti nel raggio del Litorale, i quali intendono di subire nel corso di quest'anno l'esame di stato per economie forestali oppure per il personale ausiliario di tutela forestale e tecnico, o l'esame per il servizio di caccia e di tutela di caccia, potranno produrre le rispettive istanze alla Luogotenenza fino al 31 di luglio a. c.

Grave disgrazia - Una bambina morta in seguito a scottature. La signora Carolina Schuka di 25 anni, abitante al primo piano della casa N. 4 in via Erta, martedì mattina accusava una estrema debolezza, tanto che da un'altra signora, sua vicina, le venne consigliato di bere un po' di brodo. Alle 10 ant. del giorno stesso il marito Giovanni che è postiere, si allontanò da casa, dopodichè la signora Carolina, preparato uno scodellino di brodo ancora bollente, lo depose per un momento sull'orlo del focolaio. - Nella cucina stessa, accanto alla mamma trovavasi pure la piccola Anna di 2 anni, una bambina molto graziosa e a quanto raccontano i vicini anche molto vispa ed intelligente. Vista la scodella di brodo deposta sul focolaio, la fanciulletta allungò le manine, afferrò la tazza e se la accostò alle labra; ma appena vennero a contatto del brodo, la bambina lasciò andare la tazza ed il contenuto le si versò addosso, in modo da produrle delle scottature al mento e al petto. Alle grida della bimba la madre spaventata diede in ismanie in modo da attirare l'attenzione di alcuni casigliani, i quali accorsero nella cucina. - Una signora, visto lo stato grave della bambina, l'accolse fra le braccia e la trasportò direttamente all'ospedale infantile in via Castaldi, dove la fanciulletta venne trattenuta. Ma nonostante tutte le cure prestatele, l'altra sera, sopravvenutole in seguito alle scottature un fortissimo spasimo, la poveretta spirava, lasciando, è facile imaginare in quale stato di disperazione, i genitori che la adoravano.

Povera casa, senza il giocondo vocio di quella vispa e leggiadra piccina!

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator* arrivò da Trieste a Bombay ai 19 corr. Il *Niobe*, pure del Lloyd, da Calcutta per Trieste, arrivò ai 20 corrente a Porto Said.

La morte di una sonnambula. E' morta nel pomeriggio di ieri la nota sonnambula Elena Bergamasco. Molti anni addietro ella era stata al servizio del defunto dottor Nicolich, in qualità di cameriera, se la memoria non ci inganna. Lasciato quel servizio si diede all'industria di dare consulti magnetici e pare che il mestiere le fruttasse discretamente, poichè oltre al vivere con una certa agiatezza, riuscì anche a farsi un modesto patrimonio. Parecchi anni or sono, quando i tipografi signori Dal-Ben e Pastori fondarono la tipografia che andava sotto la loro ragione, in piazza della Borsa, accanto la farmacia Rusconi, fu la Bergamasco che fornì loro i capitali ed anzi, andata a male la speculazione e abbandonata l'azienda dal signor Dal-Ben, i materiali rimasero in possesso di lei. La Bergamasco li cedette poi al signor Pastori, il quale attualmente ne è possessore.

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall'inglese. (66)

— Lasciate che vi parli - disse Gloria. - Andate dicendo cose che io non posso sopportare. Avete intenzione d'insultarmi? Vi ho mai dato la menoma ragione che vi incoraggi ad arrogarvi qualche diritto su me?

— No, ma ciò dev'essere. Voi non potete evitarlo.

— Non credo, io, a tutte le vostre divagazioni. Non credo al destino di cui parlate, e son convinta che tutte quelle grandi parole non le pronunciate che per intimorirmi. Voi non avete alcun diritto su me. Sono stata condotta qui contro la mia volontà, ma, con tutto ciò, non lascio di riconoscere la vostra generosità. Se non ci aveste dato asilo non so dove saremmo andate. Vi prego di tenerci qui ancora per qualche giorno... fintantochè mi abbia trovato un posto dove possa guadagnare per mantenere mia madre. Venderemo ciò che ci rimane di mobili, venderemo la vacca, le pecore e col prodotto... — Col prodotto dovrete pagare l'affitto del Ray fino all'Annunziata.

— Davvero non siete generoso - mormorò Gloria, avanzandosi verso Elia e guardandolo con sguardo pieno di collera; - ciò distrugge tutta la bontà che avete avuto prendendoci in casa vostra. Ma, se volete, sia pure così. Venderemo tutto e vi pagheremo fino all'ultimo soldo, sì, vi pagheremo anche per averci tenute in questa casa finchè saremo forzate di rimanèrvi.

— Non correte tanto Gloria, - disse Elia con calma. - Vi sono prima molte cose da considerare. Non potrete trovare facilmente un posto... nessuno vorrà prendervi colla vecchia inferma.

— Vedremo. Posso provare.

— Sì, provate.... provate con tutti i mezzi, poi ritornerete a me. Avete già provato e tentato di molte cose per isfuggirmi, ma non vi riusciste. Avete tentato facendovi imprestare denaro da Giorgio De-Witt... avete tentato andando a chiederne in imprestito a quel costruttore di navi, cugino di vostra madre... andando allo stesso scopo, dal curato di Mersea... avete tentato... non so che altro... che vi ha procurato il denaro; ma frattanto siete qui... in mio potere. Avete tentato di sposare Giorgio per allontanarmi da voi tutta la vita, ma ciò non vi ha servito a nulla. Ammucchiate quanto volete per elevare la barriera che credete debba separarci, ma la terra si aprirà e inghiottirà tutti gli ostacoli e lascierà la via libera e piana perchè possiamo incontrarci. Avete mai vista la vecchia ruina presso Payne, quella che è chiamata il Muro del Diavolo? No, credo non conosciate quel luogo, e voglio dirvi perchè è un luogo incolto e coperto di cespugli, di spine. Gli antichi signori di Arcy ebbero l'idea di costrurvi un castello.

In quel tempo, la caletta di Salcott si stendeva fin là, ed essi avrebbero potuto imbarcarsi alla porta del castello che volevano fabricare. Ma ciò fu impossibile. I muratori fabricavano tutto il giorno, e la notte la terra inghiottiva i muri. Si lavorò per un anno intero, si portarono pietre da Kent, si usarono frammenti di roccie, macigni, ma tutto fu inutile; la terra assorbiva come se fosse stato aqua tutto ciò che si poneva in quel luogo. Finalmente si rinunciò a fabricare sul sito maledetto, e il castello fu costruito sulla collina dove trovasi Barn-Hall. Così sarà di voi. Potete fabricare ciò che vorrete e dove vorrete, ma tutto sparirà; soltanto su me potrete edificare.

— Elia! esigo che mi ascoltiate; non voglio udir altro da voi.

— Non volete?... Ah! m'importa poco... che vogliate o no, farete ciò che voglio io. La mia volontà annienterà la vostra. Ma continuate... dite ciò che volete.

— Voglio farvi una proposta. Datemi un salario e lavorerò qui come fantesca. Accudirò alla casa e alle vacche; farò tutto quello che mi ordinerete di fare. Non avete serve e ve ne occorre una. Lasciate che sia io; non mi vergognerò di servirvi, di servir tutti; ma non rimarrò qui se la mia condizione in questa casa non è determinata e riconosciuta.

— Sarete la padrona.

— Non voglio esserlo; voglio essere la serva. Pagatemi come tale e rimarrò qui finchè non mi sia trovato posto altrove. Se rifiutate, dovessi pure abbandonare mia madre, sortirò stasera da questa casa.

— Se abbandonate vostra madre, io la caccierò fuori.

— La condurrò meco... La piglierò in braccio e la porterò all'albergo... Ve lo ripeto: non rimarrò qui ad altre condizioni.

— Voglio compiacervi; sarete pagata. Vi darò cinque scellini alla settimana. Vi bastano?

— Sì; è anche troppo col mantenimento per me e mia madre, - disse Gloria. - Vi ringrazio; e adesso dite ai vostri uomini di considerarmi d'ora in avanti come una serva, come una loro uguale, e non, come avete detto poco fa ad Abramo, come la padrona.

— Dirò loro ciò che voglio. Ho da prendere ordini da voi?

— Allora me ne andrò. Porterò mia madre alla locanda di Salcott e vi rimarrò finchè abbia trovato da occuparmi in qualche fattoria.

— Adesso ascoltate me, Gloria - disse Elia.

Posò il fucile in un angolo, sedette, appoggiò i gomiti sulle ginocchia e la guardò in faccia.

(Continua)

Negli anni in cui era in voga, la gente — specialmente le donne — accorreva a consultarla ed a portarle i fiorinetti. Da uno o due anni però, sia perchè invecchiata, sia che temesse l'opposizione della stampa, o — ciò che è più probabile — perchè poteva vivere di rendita, non faceva più parlare di sè.

Avrà avuto dai 60 ai 65 anni. Non lascia figli.

Un inconveniente. Lo spettabile Consorzio triestino di vetturali ci invia una lettera dalla quale desumiamo quanto segue:

Nella strada carrozzabile del Boschetto le rotaie della tramvia sporgono al di fuori delle pietre di sostegno. Tale spòrgenza riesce pericolosa per tutti i veicoli, perchè ogni qual volta si deve attraversare la via si arrischia di spezzare una molla od un asse, nonchè di danneggiare le ruote.

Nelle visite frequenti, alle quali sono soggette le vetture publiche da parte delle autorità di Polizia, i veicoli vengono spesse volte rimandati in riparazione in seguito ai guasti riportati.

La società ritiene quindi che dal momento che si obligano i vetturali a tenere in buono stato le nostre vetture, si dovrebbe obligare la società della Tramvia a livellare le proprii rotaie.

La lettera aggiunge che anche le rotaie della città lasciano molto a desiderare in riguardo alla sicurezza delle vetture e delle persone che le noleggiano, e si raccomanda infine al Comune affinchè prima di concedere alla Tramvia nuove linee, obblighi quella società a mantenere in miglior stato le linee vecchie.

Il reclamo ci sembra giustificato, almeno per la parte riguardante la via che conduce al Boschetto e non dubitiamo punto che la società della Tramvia vorrà riconoscerlo e provvedere.

Il baule di una forestiera. In un giorno dello scorso dicembre giungeva a Trieste certa Luigia Kvas, la quale, presa una vettura, si fece condurre fino in piazza Cavana. Quivi, appena smontata, si vide venire incontro un individuo, il quale si offerse di portarle il baule. La Kvas glielo consegnò e quegli, fatti appena pochi passi, colse l'occasione favorevole e sparì.

La danneggiata denunciò il furto patito all'autorità di p. s. e l'ispettore sig. Schabl trovò, dopo qualche ricerca, il baule in un portone della via Capitelli, ma vuoto, chè il ladro ne aveva forzata la serratura e si era appropriato il contenuto rappresentante un valore di f. 64.80. In base poi ai connotati forniti dalla Kvas fu scovato ed arrestato il ladro nella persona del facchino Luigi Bassanese fu Matteo, d'anni 21, da Cattinara, pertinente al comune di Pirano, vagabondo e sfrattato da Trieste.

— Avete inteso — gli chiedeva ieri al tribunale, il presidente — di' che siete accusato; confessate di avere portato via gli oggetti?

— No signor, no go portà via. Ela la xe 'ndada a bever la birra col cùcer, perchè la xe una dona de mondo...

Il presidente lo ammonisce ed egli si rimette e continua:

— La me ga dito che porto el baul in via Cavazzeni lumaro sete, in contrada del sabion. Là go spetà in porton e visto che no la xe vignuda, son andà via.

— Che cosa c'era nel baule?

— Cossa la vol... (*ridendo*) iera quatro strazze. Go ciapà sie fiorini e zinquanta. Ela la disi sessantaquatro fiorini... Ghe sarà sta quatro cuciari, una intimela smarida...

— Prima di allontanarvi colla roba, vi siete guardato intorno?

— Là no se pol gnanca vardar atorno, perchè la contrada xe streta.

— Dove avete venduto la roba?

— A chi ciapa, ciapa.

— Prima del fatto, avevate una occupazione?

— Fazevo el strazzariol.

Il presidente enumera gli oggetti mancati: una dentiera nuova, camice, grembiali, asciugamani ecc., poi chiede all'accusato se ha niente da dire.

— Devo dir che questo no xe un furto; el baul la me lo ga consegnà ela.

La Corte lo condanna a 18 mesi di carcere.

Pres. Vi adattate o volete appellarvi?

— Cossa la vol che digo mai!... Disdoto mesi per sta roba!..

Una serva che ruba al padrone. Il sig. Umberto Dragovich era rincasato la sera del primo aprile e levata la giubba, in una tasca della quale c'era lo importo di 93 fiorini, s'era posto a cenare. Un po' più tardi egli si coricò senza più occuparsi dei denari lasciati nella giubba; ma il mattino appresso, messa la mano in quella tasca, non vi trovò che f. 78, cioè 15 fiorini di meno. Ora, nella stessa mattina, di buon'ora la serva Caterina Isane di Matteo, d'anni 23, da Senosech, s'era allontanata da casa e non era più ritornata; anzi il giorno dopo aveva mandato alla signora Dragovich l'importo di f. 2.90 del quale le era debitrice, facendole dire che non poteva tornare perchè era ammalata. Fu subito sospettato che la malattia della serva doveva essere un pretesto e il vero motivo del non essere ritornata doveva ritenersi il furto dei 15 f. certamente da lei consumato.

Denunciata, la Isane fu arrestata e ieri ella comparve al tribunale accusata del crimine di furto. La Isane negò, ma le risultanze processuali le furono sfavorevoli, percui la Corte la condannò a 3 mesi di carcere.

Teatro Meccanico. Per questa sera alle 8 e un quarto si annunzia una rappresentazione con programma del tutto diverso dall'antecedente.

Domani alle 6 rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Un incarico bene affidato! Pochi giorni or sono il signor Michele M. che abita al N. 47 di via Giulia incaricava il muratore Giuseppe D. d'anni 26, da Trieste, abitante in Guardiella di ritirare per suo conto dalla Cassa di Risparmio l'importo di 100 fiorini. Il bravo muratore invece prelevò l'importo di 200 fiorini, e consegnata una metà al sig. M., consumò l'altra metà per conto proprio, gozzovigliando con alcuni amici.

Il mandante, scoperta la truffa, denunciò il colpevole al commissariato di Polizia in Guardiella, e ieri il mariuolo venne arrestato.

Non si potè tuttavia ricuperare il denaro truffato perchè il buon tomo aveva avuto l'abilità di spenderlo tutto in questi pochi giorni.

Un salto a piedi nudi. Iermattina, a bordo pel piroscafo *Helios*, il mozzo Vittorio Giraldi, d'anni 18, a piedi scalzi, spiccò un salto in coperta, dove un chiodo gli si conficcò nel piede destro; ciò lo obligò a ricorrere all'ospedale, ov'egli fu ricoverato nel settimo ripartimento chirurgico.

Due alienati. Un povero vecchio di 52 anni, ricoverato nella pia casa dei poveri, certo Bernardo Franchini, colto ieri da alienazione di mente, venne rinchiuso nelle sale d'osservazione del civico ospedale.

— Ivi pure fu ricoverato ieri certo Silvio F., d'anni 20, agente di commercio, abitante in via del Farneto N. 33, che del pari era stato colto da mania.

Due contro uno. Verso le sette di iermattina, al Porto Nuovo, il muratore Ermano S., d'anni 31, da Turriaco, assieme al manovale Giovanni S., d'anni 16, da Trieste, per futile motivo se la presero col giornaliero Francesco Spriohar, abitante in via della Madonnina N. 7, e gli somministrarono una rispettabile dose di pugni, in guisa tale da cagionargli delle lesioni al capo.

Due guardie di publica sicurezza, sopraggiunte, sottrassero il malcapitato ad ulteriori maltrattamenti, conducendo i percuotitori all'ispettorato, dove, dopo essere stati assunti a protocollo, furono rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Sbornia feminile. Le venditrici d'uova di piazza delle Legna ci pregano di render noto che la donna ubriaca a cui accennammo ieri nella notizia sotto il titolo: *Sbornia feminile*, non appartiene alla loro categoria, ma è certa Anna, che fa il mestiere di metti-serve.

Cadute. Il ragazzo di 13 anni Vittorio Calligaris, ricoverato alla pia casa dei poveri, ieri, cadendo dalle scale di quello stabilimento, riportò una frattura al braccio sinistro.

All'ospedale venne accolto nel quarto ripartimento.

— Alla Poliambulanza venne medicato ieri certo Ernesto Zannoni, d'anni 56, il quale per via, mentre si recava per le proprie facende, cadde in modo sì disgraziato da prodursi una distorsione all'articolazione del piede destro. — Del pari alle cure della poliambulanza fu sottoposto ieri un ragazzino di sei anni, il quale, nello scendere da un carro di legnami sul quale si era arrampicato per giocare, si era impigliato il pollice della mano sinistra producendosi una distorsione al dito.

— La piccola Anna Smeraldo, di anni quattro, abitante in via Media N. 18, ieri a casa propria, cadendo da uno scanno si fratturò la gamba destra e dovette perciò essere portata all'ospedale, ove la accolse nel IV ripartimento „bambini.„

Un carretto a mano a due ruote che si trovava al di fuori di un magazzino in via Valdirivo, venne rubato iermattina da mani sconosciute.

Minutaglia. Vennero arrestati: perchè dedite alla vita scostumata le domestiche disoccupate Anna Z. d'anni 27, da Trieste, Maria H. da Udine, d'anni 15, e Caterina P. d'anni 16, da Gorizia; per mancanza di mezzi di sussistenza certi Antonio M. da Dornberg, d'anni 30, facchino, e Celeste C. d'anni 35, calzolaio, da Ancona.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1301.

Ogni giorno una. I nostri portinai.

— Signore - dice un portinaio porgendo una lettera ad un inquilino - questa è per lei.

— Grazie; ma osservo dal timbro postale che è giunta fin da ieri; perchè non me l'avete portata su prima?

— Oh, non fa niente: è un appuntamento per domani.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8¼) Teatro meccanico. Spettacolo nuovo.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 23. Credit 261.25. — 193.87 Staatsbahn 108.62 Ferma.

Borsa di Trieste del 22 maggio. — Berlino chiude 163¾, poi 163.60, Rubli 233¼, da Milano abbiamo 101 il cambio, 93.15 l'It., 737 le Merid. Parigi che esordisce fermissimo per Ital. 97.10 (iersera 96.85) chiude fiacco 96.80, Egitto 482, Spagnuolo 76, Turco 18.87, solo francese ferma 90.05. Qui, notiamo 94¹¹⁄₁₆—¹⁵⁄₁₆.

Listino. — Napoleoni 9.35— a 9.36— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.73, a 11.75. Lire turche —.— a —,— Londra 117.35 a 117.75. Francia 46.60 a 46.75. Italia 46.25 a 46.40 Banconote italiane 46.30. a 46.40 Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita aust. in carta 89.25 a 89.40 Rendita ungh. in oro 4% 103.75 a 104.—, detta in carta 5% 99.65 a 99.89 Credit 301.50 a 302.50 Rendita italiana 94.85 a 95.10 per fine maggio. Lotti turchi 35.75 a 36.25. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.25 a 5.50. Croce rossa italiana 14.25 a 14.50

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Il delitto d'una santa. Tutte le appendici finora publicate nel *Piccolo della sera* di questo interessantissimo romanzo, si possono acquistare nel locale di vendita in Corso N. 5 al prezzo di 10 soldi.

Comunicati.

RINGRAZIAMENTO

Affranta da crudele malattia che mi conduceva alla tomba, oggi mi trovo perfettamente ristabilita in salute mercè le premurose, sapienti ed affettuose cure prestatemi dal chiarissimo sig. **Dr. Paolo Zencovich** per ben 15 mesi con un'abnegazione, amore ed intelligenza veramente esemplari.

Credo che mancherei a me stessa se per tante lodevoli e proficue prestazioni non gli renderei publiche espressioni di riconoscenza e gratitudine perenne alle quali si unisce la mia famiglia tutta.

Gradisca l'egregio sig. **Dr. Paolo Zencovich** questi sentimenti che partono dal profondo del cuore e mi creda colla massima osservanza

Obbligatissima
Maria Lonzar.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia di cuore tutte le gentili persone che vollero lenire in parte il suo dolore accompagnando la salma dell'indimenticabile sua madre, all'estrema dimora.

Antonio Naccari.

Trieste, li 23 maggio 1890.

ELENA BORSARI-BERGAMASCO
nata BRUNI

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi, alle ore 2 pom., munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito ALFONSO, la sorella LUIGIA ved. MONARI, nonchè le cognate, nipoti e tutti gli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 23 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 via S. Catterina.

Trieste, 22 Maggio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

MARINO LUSY
d'anni 59

cessava di vivere quest'oggi dopo lunga malattia, munito dei conforti della religione greca.

La desolata moglie ***Mary*** ed il figlio ***Marino***, accasciati dal dolore, danno parte agli amici e conoscenti di tanta sventura.

Le spoglie mortali verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 22 maggio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.